

Il monumento equestre a Domiziano

La raccolta si apre con un componimento d'occasione, la celebrazione di un grande monumento equestre a Domiziano. Le lodi del sovrano non conoscono alcun limite, nemmeno quello del buon gusto: eppure il mondo mitologico in cui Stazio trasfigura l'immagine dell'imperatore, un mondo affollatissimo di tutti i personaggi più famosi del mito, esercita un fascino notevole sul lettore. Le immagini e gli eroi famosi si accavallano l'uno sull'altro senza tregua in una sorta di moltiplicazione che non può non ricordare l'arte barocca moderna.

- 1 Quale mole, raddoppiata dal colosso che le sta sopra¹,
abbraccia il Foro del Lazio? È forse calata
tutta intera dal cielo? O, modellata nelle officine sicule,
ha lasciato sfiniti Sterope e Bronte²?
- 5 O le mani di Pallade ti hanno scolpito, Germanico³,
per noi, come il Reno ti ha visto tenere le redini
e la casa ardua degli attoniti Daci⁴?
La fama antica stupisca del cavallo troiano, celebrato nei secoli,
per cui il Dindimo spogliò la sua cima sacra
e l'Ida ebbe le sue fronde tagliate⁵:
questo non l'avrebbe mai contenuto Pergamo, anche
con le mura abbattute, né l'avrebbero mai condotto i ragazzi
misti alle vergini, e neanche Enea e il grande Ettore.
Aggiungi che quello era maligno e conteneva i feroci
- 15 Achei, questo ha un cavaliere mitissimo; piace guardare il viso
che ha insieme segni di guerra e di placida pace.
Non credere che sia esagerato; ha uguale bellezza
e dignità. Non più fiero è il cavallo tracio che porta Marte
a guerra finita e insuperbisce del peso,
20 e fuma nella corsa veloce accanto al fiume
e col soffio potente spinge lo Strimone⁶.
La sede è pari all'opera: apre le porte di fronte
colui che, stanco di guerre, per dono del figlio adottivo⁷,
per primo mostrò ai nostri dei la via delle stelle,
25 dal tuo volto impara quanto tu sei più mite
nelle armi; non facile a incrudelire sui folli stranieri,
concedi patti a Catti e Daci; sotto le tue insegne
si piegherebbe alla legge anche il genero⁸, meno grande di Cesare,
e anche Catone dal suo accampamento:

1. **raddoppiata... sopra:** cioè la statua colossale di Domiziano.

2. **Sterope e Bronte:** due Ciclopi; i Ciclopi erano tradizionalmente collocati in Sicilia.

3. **Germanico:** è uno dei *cognomina* onorifici di Domiziano, che nell'83 d.C. aveva sconfitto la popolazione germanica dei Catti.

4. **Daci:** Domiziano aveva sconfitto nell'89 d.C. i Daci presso il Danubio.

5. **il Dindimo... tagliate:** Il Dindimo e l'Ida sono due monti della Troade. Stazio afferma la superiorità della statua di Domiziano sul cavallo di Troia.

6. **Strimone:** fiume della Tracia.

7. **colui che... adottivo:** la statua di Domiziano sorgeva di fronte al tempio di Giulio Cesare. Ottaviano era figlio adottivo di Cesare.

8. **il genero:** Pompeo.

- 30 ti guardano i fianchi da un lato la casa Giulia⁹,
dall'altro la basilica sublime di Paolo il grande guerriero¹⁰;
alle tue spalle ti osservano il Padre e la Concordia dal placido
volto¹¹. Tu stesso risplendi col capo eccelso cinto dall'aria
pura al di sopra dei templi e sembri guardare
- 35 se sorge più nuovo e più bello il Palatino a dispetto
del fuoco¹², o se il fuoco troiano continua a vegliare in silenzio¹³,
e Vesta loda le sue sperimentate ministre.
La tua destra vieta le guerre, la sinistra non è gravata
dalla vergine Pallade e col collo reciso di Medusa incita
- 40 come con uno sprone il cavallo¹⁴; non ha più dolce sede la dea
neanche se fossi tu stesso, Padre, a tenerla con te.
Il petto capace di contenere gli affanni del mondo,
per cui Temesa¹⁵ ha dato tutte le sue miniere esaurendosi,
il manto cade sulle tue spalle, sul fianco sicuro
- 45 riposa la spada simile a quella con cui il grande Orione
minaccia le notti invernali e atterrisce le stelle¹⁶.
Ma il cavallo, imitando l'atteggiamento e l'animo dell'animale vivo,
alza fieramente la testa e minaccia di correre;
il collo aderisce alle briglie rigide, il dorso
- 50 è percorso da impeto vivo, i fianchi si offrono largamente
a tanto sprone, invece di zolle di nuda terra
l'unghia bronzea calpesta le chiome del Reno
prigioniero. A vederlo, lo avrebbe temuto il cavallo di Adrasto¹⁷,
Arione, lo teme Cillaro, il cavallo di Castore, dalla sua sede
- 55 vicina¹⁸. Non accetterebbe mai le redini di un altro padrone,
avrà sempre lo stesso sprone e servirà solo a una stella!
Il suolo appena basta a reggere tanto peso
sotto, la terra ansima, ma non per il ferro o per il bronzo;
soffrono il genio¹⁹, sebbene ti sostenga un eterno
- 60 piedistallo che reggerebbe un monte sopra,
e su di sé il ginocchio di Atlante che sopporta il mondo.
Non ci furono indugi. La figura stessa del dio
giova al lavoro, la gioventù intenta all'opera

9. la casa Giulia: la basilica giulia, accanto al foro romano, iniziata da Cesare e portata a compimento da Augusto.

10. di Paolo il grande guerriero: Lucio Emilio Paolo, il vincitore della battaglia di Pidna del 168 a.C. La basilica Emilia era stata fondata nel 179 da M. Emilio Paolo.

11. il Padre... volto: il tempio della Concordia e quello di Vespasiano, padre di Domiziano.

12. a dispetto del fuoco: l'incendio di Nerone aveva distrutto la *Domus Augusta-*

na; i Flavi avevano quindi costruito un nuovo edificio, la *Domus Flavia*.

13. se il fuoco troiano... in silenzio: le Vestali avevano il compito di tenerlo sempre acceso, nel tempio di Vesta.

14. la sinistra... il cavallo: nella mano sinistra della statua Domiziano teneva lo scudo di Atena, con la testa di Medusa.

15. Temesa: città del Bruzio rinomata per la lavorazione del bronzo.

16. simile a quella... le stelle: la costellazione di Orione (che prende il nome dal

mitico cacciatore) era immaginata con una spada rivolta contro la costellazione del toro.

17. Adrasto: re di Argo, partecipò alla spedizione dei Sette contro Tebe.

18. Cillaro... vicina: il cavallo dei Dioscuri, Castore e Polluce, il cui tempio era vicino alla statua di Domiziano.

19. il genio: il genio di Domiziano. Il genio per i Romani è la divinità che si prende cura di una persona fin dal momento della nascita.

- si meraviglia dell'accresciuto vigore. Le macchine ardue
 65 strepitano sotto la spinta; corre perpetuo il fragore
 sui sette colli e supera i mormorii vaghi della grande Roma.
 Lo stesso custode del luogo, il cui nome conservano
 la voragine sacra e il lago illustre²⁰,
 come sente il suono perpetuo del bronzo e il foro muggente
 70 di duri colpi, muove il volto ispido di santa ruggine
 e il capo venerando per la meritata corona di quercia.
 Dapprima temette la forma enorme e il lampo corrusco
 del grande cavallo e tre volte immerse il collo fiero
 nel lago, poi disse, lieto d'aver visto il principe:
 75 "Salve, prole e genitore di grandi dei,
 dio a me noto da tanto tempo! Ora sì che il mio lago
 è venerando e felice, giacché mi è stato concesso
 di conoscerti da vicino e di proteggere, stando vicino,
 la tua luce immortale. Una volta ero io per i Romani il garante
 80 della loro salvezza, tu vinci le guerre di Giove
 e del Reno, la guerra civile²¹, e in lunga guerra
 i montanari restii a sottomettersi²². Se il nostro secolo
 ti avesse avuto, avresti osato quello che io non osavo,
 gettati nel lago profondo, ma Roma ti avrebbe tenuto le redini".
 85 Ceda a questo il cavallo che sta nel foro di Cesare
 davanti al tempio di Dione latina, che osasti, si dice, Lisippo,
 costruire per il re macedone e che porta stupendosi il volto
 di Cesare sul collo²³; ti stanchi a guardare
 da quale altezza lo guarda in basso.
 90 Chi è così rozzo che, vedendoli entrambi, non dica
 che c'è tra i cavalli la differenza medesima
 che tra i cavalieri? Non teme le piogge d'inverno o il triplo fuoco
 di Giove²⁴, o le schiere del carcere eolio²⁵,
 o il passare del tempo; resterà finché restano
 95 il cielo e la terra, e il giorno di Roma. Nella notte tacita,
 quando la terra piace agli dei, la tua stirpe²⁶, lasciando
 il cielo, scenderà ad abbracciarti e baciarti.
 Sarà un abbraccio tra figlio, padre, fratello
 e sorella: a tutti gli astri darà spazio il tuo collo da solo.
 100 Abbi in eterno i doni del popolo e del senato;
 la cera di Apelle avrebbe voluto dipingerti²⁷,
 e l'antico ateniese mettere la tua statua

20. Lo stesso... illustre: M. Curzio, che si gettò col suo cavallo nel lago situato nel centro del foro, o secondo altre versioni in una voragine in segno di *devotio*, cioè sacrificandosi come capro espiatorio per evitare che tutta la città vi sprofondasse.

21. la guerra civile: la rivolta di Saturnino (88-89 d.C.).

22. i montanari... a sottomettersi: i Daci.

23. il cavallo... collo: la statua equestre di Cesare sarebbe stata in realtà la statua di Alessandro Magno con la semplice sostituzione della testa.

24. il triplo fuoco di Giove: la folgore a tre denti.

25. le schiere del carcere eolio: i venti; Eolo era dio dei venti, che teneva rinchiusi in una grotta.

26. la tua stirpe: la famiglia flavia deificata.

27. la cera... dipingerti: Apelle è il più importante pittore greco (IV sec. a.C.).

105 nel tempio di Giove olimpico²⁸ e la dolce Taranto vorrebbe avere
 la tua immagine²⁹, e l'aspra Rodi i tuoi occhi che imitano
 le fiamme, disprezzando al confronto Apollo³⁰.
 Ama per sempre questa terra e frequenta di persona
 i templi che ti dedichiamo; non deve piacerti la reggia del cielo
 quanto guardare lietamente i tuoi nipoti che ti donano incenso.

28. l'antico ateniese... di Giove olimpico: Fidia, autore della statua di Zeus a Olimpia.

29. la dolce Taranto... la tua immagine: a Taranto c'era una statua monumentale di Zeus, realizzata dallo scultore greco Lisippo.

30. e l'aspra Rodi... Apollo: allude alla famosa statua di Apollo a Rodi.